

# L' Arena

il giornale di Verona

FONDATO NEL 1866

Economia

L'ARENA  
Martedì 6 Novembre 2007

**TRASPORTI INTERMODALI.** L'interporto del Polesine (1,6 milioni di mq) è collegato con l'idrovia alla Bassa Veronese

## Logistica, Rovigo chiama Zai

Nel cda dell'infrastruttura rodigina siede anche un consigliere espresso dal Consorzio veronese

Elena Cardinali

Il Polesine ha voltato pagina. E negli ultimi anni sta cambiando la sua storia. Chi pensava a quest'area del Veneto meridionale come a una zona «depressa» dovrà presto cambiare opinione. L'area polesana, che guarda con interesse a Verona per il proprio sviluppo, ha avviato grandi opere nel segno dell'industrializzazione, della logistica e dei trasporti.

A Rovigo è stato realizzato un grande interporto le cui aree si sviluppano su una superficie superiore a 1,6 milioni di metri quadri e sono suddivise, secondo criteri di razionalità, efficienza e valorizzazione economica, in quattro macroaree dedicate, rispettivamente, a logi-

stica, attività produttive legate all'intermodalità, e attività di servizio alle imprese e alla persona. Nel consiglio direttivo dell'ente c'è anche un consigliere della Zai di Verona.

L'interporto di Rovigo è un nodo plurimodale che integra tre tipologie di vettori: stradale, ferroviario e fluvio-marittimo. Collocato geograficamente al centro di un quadrante che può essere definito la cerniera di collegamento tra il sistema produttivo del Nord Est, dell'Emilia Romagna e del Centro Sud, è situato a pochi chilometri dalle direttrici primarie di traffico: autostrada A13 Bologna Padova, statale 309 Romea, statale 434 Transpolesana, statale 16 Bologna-Padova, ferrovia Bologna-Padova, Collegamento idroviario Mantova-mare Adriatico.

La via navigabile, particolarmente interessante per l'area scaligera, nasce da Porto Levante, dove sono stati costruiti i moli foranei e attraverso il ca-

nale navigabile Canalbianco, Tartaro e Fissero giunge fino a Mantova con una lunghezza di circa 170 chilometri. Successivamente, tramite le conche di San Leone entra nel Po per raggiungere il Porto di Cremona. A questa idrovia, collegata con il porto di Torretta di Legnago, si progetta, in futuro, di collegare un canale che porti nel lago di Garda attraverso il Mincio, un'opportunità da sfruttare sia dal punto di vista commerciale che turistico.

L'idrovia rappresenta uno degli assi portanti di questo progetto, sia per le sue opportunità economiche che turistiche, in un'ottica di valorizzazione dell'intero sistema polesano, dalla possibilità di sfruttare le sue macroaree industriali, in particolare per la logistica, che per le sue peculiarità paesaggistiche e turistiche legate allo straordinario patrimonio naturalistico del delta del Po.

Per valorizzare il sistema idroviario tra Veneto, Emilia-

Romagna e Lombardia è nata nel 2005 la Società consortile idrovie padane a cui sono associate anche la Camera di commercio di Verona, i Comuni di Legnago e Gazzo, la Provincia di Verona, il Consorzio Zai.

L'interporto di Rovigo ha scelto di sviluppare notevolmente il settore della logistica, sfruttando i suoi grandi spazi e i tre tipi di collegamenti viari, su ferro, gomma e acqua. In un recente workshop, svoltosi nella storica cornice di Villa Badoer, sono state illustrate le molteplici possibilità d'investimento in questa zona del Veneto ancora non satura dal punto di vista degli insediamenti produttivi e che si propone come area strategica dell'Italia centro settentrionale.

Il Consorzio per lo sviluppo del Polesine, sotto il logo Investinpolesine, ha presentato le opportunità insediative di Loreo-Adria (2.220.000 di superficie in parte già utilizzata per insediamenti), di Arquà Polesi-

ne-Villamarzana (1,4 milioni di metri quadrati di superficie), Badia Polesine (1.286.000 metri quadri in parte già utilizzata con nuovi insediamenti), Calto-Salara (1,45 milioni di metri quadrati in parte già utilizzati per prossimi insediamenti), San Bellino-Castelguglielmo (1.355.482 metri quadrati), Porto Viro (3.500.000 metri quadrati) e dell'interporto di Rovigo (1.625.316 metri quadrati), definendo il Polesine un territorio privo di congestionamento, contraddistinto da un'ampia disponibilità di aree a prezzi competitivi e che individua nella sostenibilità le linee strategiche di sviluppo.

Rende più appetibile l'area per gli investitori il fatto che in provincia di Rovigo ci sono le agevolazioni delle normative Ue (il Polesine è un territorio inserito nell'area obiettivo 2 dell'Unione europea) nazionali e regionali. Il Consorzio per lo sviluppo del Polesine a questo scopo ha realizzato una guida alle agevolazioni finanziarie e agli incentivi fiscali a disposizione della piccola, media e grande impresa già insediata e di prossimo avvio. \*